

IL "PADRE" DELLA PRIMA BAMBINA FRANCESE IN VITRO, RENÉ FRYDMAN

"La surrogata è schiavitù e abbandono programmato del bambino"

Roma. "Negli anni 80 si è cominciato a parlare di 'madri surrogate'. Almeno allora c'era il merito di essere chiari: si indicavano l'obiettivo (fare portare da un'altra donna il bambino che non si può avere - o non si può concepire - da soli) e i mezzi (le donne) per raggiungerlo: si trattava solamente di portare un feto, quindi. Negli anni 90 è apparsa l'espressione 'gravidanza surrogata'. Da un noleggio, è diventato un regalo. Un altro sforzo e sentiremo parlare di amore e generosità. Infatti, l'ultima surrogata diventa... 'etica'. Che cosa significa? Volontaria? Senza prestazione finanziaria? Per puro sentimento altruistico? Dato che questo ovviamente non convince le masse, vengono proposti i soliti argomenti: il 'diritto' alla genitorialità e la libertà individuale, cioè il libero diritto di disporre del proprio corpo. Stronzate".

A scriverlo è il professor René Frydman, famoso in tutto il mondo per aver portato alla nascita del primo bambino in provetta in Francia nel 1982 e pioniere delle tecniche di riproduzione medicalmente assistita. Ma sulla maternità surrogata, Frydman parla di "prostituzione" e "schiavitù".

Frydman, 78 anni, ha sempre considerato la surrogata come una linea rossa da non oltrepassare. Nel suo ultimo libro, *Le Dictionnaire de ma vie*, pubblicato il 27 aprile, Frydman scrive che la surrogata non è altro che un "abbandono organizzato" del bambino. Nel 1973, ha firmato il manifesto dei 331 medici che hanno ammesso di avere già praticato un aborto. Un intervento che allora era considerato un crimine. Qualche anno dopo, nel 1982, lui e il biologo Jacques Testart hanno permesso la nascita del primo bambino in provetta in Francia. E poi, i primi bambini

francesi concepiti da ovociti congelati.

Nel suo libro, Frydman è particolarmente sorpreso dalla mancanza di reazione all'interno della sfera femminista sulle conseguenze della surrogata. "Disporre del corpo di una donna per una media di dodici mesi come una macchina per la procreazione non è altro che alienazione degli altri, prostituzione, schiavitù", sostiene Frydman. Le parole, come sappiamo da Freud e Lacan, non sono mai innocenti. E Frydman spiega come si è arrivati a sdoganare questa pratica. "Come può essere un diritto avere un figlio?", si domanda lo scienziato francese. "Non è sancito in nessuna Costituzione del mondo. Avere un figlio è un desiderio, una possibilità, una volontà. Il bambino non è 'proprietà' dei suoi genitori. L'adozione di un bambino tramite un'organizzazione accreditata non avviene per accordo preventivo tra due persone o due coppie. Non c'è nessun desiderio da parte della madre originaria di concepire un bambino con il solo scopo di abbandonarlo. La surrogata, invece, è un abbandono organizzato, programmato e monetizzato. Peggio ancora, nella misura in cui la medicina interviene, è un abbandono per prescrizione. Come possono i medici, che non cessano di mostrare e osservare l'importanza del legame madre-bambino e gli effetti nocivi della separazione, accettare di essere complici di questo abbandono?".

Domande che, come già avvenuto nel caso del suo collega con cui mise al mondo Amandine, Jacques Testart, un altro famoso demiurgo atterrito dalla provetta faustiana, rimarranno quasi certamente senza risposta.

Giulio Meotti

